

Rosso e malcavato

tratto da Rosso Malpelo di G. Verga in collaborazione con:
Unicef sez. Provinciale - Teatro Pubblico Pugliese - Comune di
Bari - Comune di Gravina in Puglia.

regia: **Raffaele Braia**

con: **Marianna Di Muro e Raffaele Braia**

disegno luci: **Giovanni Scalera**

assistenti alla regia: **Ermes di Salvia - Anna Giulia D'Onghia**

scene e costumi: **Skèné Produzioni Teatrali**

produzione: **Skèné Produzioni Teatrali**

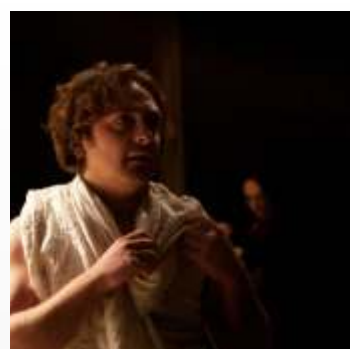
"Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riuscire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano Malpelo; e persino sua madre col sentirgli dir sempre a quel modo aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo." Giovanni Verga - Rosso Malpelo

La scelta di questo testo del maestro del verismo italiano, Giovanni Verga (1840 – 1922) è scaturita dalla necessità di portare in scena, denunciandolo, lo stato attuale dei minori sfruttati nelle miniere di tutto il mondo. Dati OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) stabiliscono che esistono circa un 216 milioni di bambini sfruttati. Circa un milione in questa condizione sociale, come Malpelo, costretto a lavorare sin dalla tenera età, in una cava di rena rossa.

La messa in scena evidenzia il rapporto tra Malpelo e sua sorella (Nunziatina), due fratelli che rimasti orfani di padre e con una madre sempre assente, vivono alla giornata nella speranza che la loro condizione possa un giorno cambiare. L'opera è un ritratto, umanissimo e di grande attualità, di un adolescente, condannato dai pregiudizi e dalla violenza della gente all'emarginazione e ad una tragica fine.

SKÈNÉ

produzioni teatrali



SKÈNÉ